



**S.T.O.A.**  
STUDIO TECNICO OLIVIERO ANTONIO  
*Pianificazione Ambiente e Territorio*

**PUC 2018**  **COMUNE DI CERVINARA (AV)**

**PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)**

**PIANO PROGRAMMATICO**

**RELAZIONE TECNICO-PROGETTUALE**

Febbraio 2020 - V3

REL.

**G.1**

ELABORATO G

Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)

Legge Regionale n. 16 del 2004 e s.m.i.

## Relazione Tecnico – Progettuale





COMUNE DI CERVINARA (AV)



COMUNE DI CERVINARA  
Piazza Municipio, 1 – Cervinara (AV)  
Tel. (+39) 0824 839801

**Il Sindaco**

Filuccio TANGREDI

**L'Assessore all'Urbanistica**

Caterina LENGUA

**Il Responsabile del Procedimento**

Ingegnere Fausto PEPE

**GRUPPO DI LAVORO**

**Responsabile Contrattuale**

Urbanista Raffaele GEROMETTA

**Coordinatore Scientifico**

Urbanista Daniele RALLO

**Coordinatore Operativo**

Architetto Antonio OLIVIERO

**Progettisti**

Urbanista Raffaele GEROMETTA

Urbanista Daniele RALLO

Architetto Antonio OLIVIERO

**Contributi Specialistici**

Geologo Ugo UGATI

Agronomo Giovanni TRENTANOVI

Geologo Rocco TASSO

Dottore Giovanni BORRIELLO

**Collaboratori**

Ingegnere Elettra LOWENTHAL

Urbanista Lisa DE GASPER

Ingegnere Giacomo CARISTI

Urbanista Fabio ROMAN

Adottato con D.G.C. n. 178/2018 e modificato a seguito del  
ricepimento delle osservazioni con D.G.C. n. 69/2019

Approvato con \_\_\_\_\_



## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>1. IL DIMENSIONAMENTO DEI FABBISOGNI DI PIANO</b> .....	<b>5</b>
1.1. IL FABBISOGNO ABITATIVO TENDENZIALE AL 2026.....	5
1.2. IL FABBISOGNO RESIDENZIALE DEL COMUNE DI CERVINARA.....	10
1.3. IL FABBISOGNO DEGLI STANDARD URBANISTICI.....	11
1.4. IL FABBISOGNO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DI INTERESSE LOCALE E DI SPAZI PER LE ATTIVITÀ DEL TERZIARIO.....	12
<b>2. LA FORMA ED I CONTENUTI DEL PIANO PROGRAMMATICO</b> .....	<b>13</b>
2.1. IL SISTEMA INSEDIATIVO E RELAZIONALE.....	13
2.2. IL SISTEMA PRODUTTIVO.....	14
2.3. IL SISTEMA NATURALE.....	15
2.4. IL SISTEMA DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE.....	16
2.5. IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE.....	16
<b>3. LE TRASFORMAZIONI INTRODOTTE DAL PIANO PROGRAMMATICO</b> .....	<b>18</b>
<b>4. LA SINTESI DEL DIMENSIONAMENTO DI PIANO</b> .....	<b>22</b>



## PREMESSA

---

La Legge Urbanistica Regionale n. 16/2004 articola il Piano Urbanistico Comunale (PUC) in disposizioni di carattere strutturale e programmatico. A questi due strumenti del PUC è affidata la duplice funzione di definire:

- Con le disposizioni strutturali il limite dello sviluppo comunale compatibile con gli strumenti di pianificazione sovraordinata, i valori naturali, ambientali e storico-culturali, i rischi del territorio, il sistema insediativo e infrastrutturale presente. Le disposizioni strutturali fanno capo ad una prospettiva di evoluzione insediativa non più condizionata al rapporto tra domanda (espressa dalla popolazione insediata e da insediare) ed, offerta (espressa dalle idoneizzazioni del territorio ad accogliere e “servire” detta popolazione con urbanizzazioni primarie e secondarie, residenze, attività produttive, ecc.), che vede pertanto il suo disegno non condizionato da un prefissato e presunto termine attuativo, ma con validità a tempo indeterminato.
- Con le disposizioni programmatiche le priorità di tipo strategico degli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio e di riqualificazione urbana da mettere in atto nel territorio comunale definendo i criteri di calcolo dei fabbisogni insediativi e quelli di priorità relativamente alle opere di urbanizzazione, e determinare i fabbisogni insediativi da soddisfare nel quinquennio.

Con le disposizioni programmatiche quindi si attuano le direttive, le prescrizioni ed i vincoli del Piano Strutturale e, in coerenza ed in attuazione degli stessi, si provvede a:

- a) Suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee ai sensi del D.M. 1444/68;
- b) Individuare le aree di trasformazione urbanistica in cui le previsioni di Piano sono soggette alla redazione di un P.U.A. unitario, di iniziativa pubblica o privata, o ad un progetto di opera pubblica nel caso di realizzazione di un intervento pubblico (infrastrutture e attrezzature);
- c) Definire i criteri di dimensionamento delle trasformazioni insediative, definendo, per ciascun ambito di trasformazione, destinazioni d'uso, indici, parametri edilizi ed urbanistici, standard urbanistici;
- d) Definire i criteri di formazione per i piani, progetti o programmi, anche settoriali;
- e) Definire gli interventi infrastrutturali e la rete di mobilità da realizzare nell'arco di validità del Piano;
- f) Definire la quantificazione, ancorché di massima, degli oneri finanziari a carico del bilancio dell'Amministrazione Comunale e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, indicandone la forma di finanziamento anche con riferimento agli atti di pianificazione economica.

Le previsioni alle quali si riferisce il Piano Programmatico, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, sono correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali dell'Amministrazione.



## 1. IL DIMENSIONAMENTO DEI FABBISOGNI DI PIANO

Il presente capitolo riporta l'analisi ed il dimensionamento svolto per i fabbisogni di Piano, in correlazione ai livelli sovraordinati di pianificazione e all'aggiornamento dei dati necessari per la definizione dello scenario demografico comunale, espressi in popolazione e famiglie e relativa domanda di residenzialità.

Ai fini del dimensionamento del Piano Urbanistico Comunale di Cervinara si sono valutate 3 componenti esplicitate nel presente paragrafo che sono:

1. Il fabbisogno abitativo tendenziale al 2026;
2. Il fabbisogno degli standard urbanistici;
3. Il fabbisogno di insediamenti produttivi di interesse locale e di spazi per le attività del terziario.

### 1.1. IL FABBISOGNO ABITATIVO TENDENZIALE AL 2026

Il dimensionamento abitativo del Piano Urbanistico Comunale è un processo attraverso il quale viene stimata la quantità di nuovi alloggi che dovranno soddisfare la domanda abitativa futura per il Comune di Cervinara. Ai fini del dimensionamento risulta necessario dapprima fare una previsione dell'incremento/decremento demografico sul territorio comunale, in modo da porzionare le zone da destinare ai nuovi insediamenti residenziali.

I metodi di proiezione della popolazione e del fabbisogno insediativo sono però metodi approssimati in quanto "proiettano" in un arco temporale futuro il tipo di dinamica del periodo pregresso, considerando il tempo come variabile indipendente e la popolazione come variabile dipendente. Vengono pertanto ignorate altre variabili indipendenti quali gli eventi imprevedibili, sia di tipo economico (espulsivi come una crisi locale, o attrattivi come una disponibilità di posti di lavoro per effetto di nuovi investimenti) che di tipo calamitoso. La "proiezione" rappresenta quindi un valore tendenziale, cioè prescinde dalle azioni possibili per orientare diversamente la tendenza in atto, e tiene in considerazione solo ed esclusivamente della variabile "tempo" ignorando altre variabili indipendenti quali gli eventi imprevedibili, sia di tipo economico che di tipo calamitoso. Si può quindi affermare che una proiezione del genere è attendibile nel caso ci sia una stasi all'interno del territorio. Il PUC, però, si pone come la principale alternativa alla stasi attualmente presente all'interno del Comune, introducendo nuovi stimoli per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Il PTCP stima il fabbisogno abitativo sulla base del rapporto di un alloggio per ciascun nucleo familiare; tale fabbisogno può essere calcolato attraverso la somma di due componenti:

- a) Il fabbisogno pregresso di nuova residenza, relativo alla domanda derivante dal disagio abitativo attualmente esistente nel Comune dovuto a famiglie che vivono in alloggi impropri, o in condizioni di sovraffollamento, o in alloggi malsani.
- b) Il fabbisogno aggiuntivo, che si compone della aliquota dovuta alla crescita demografica (che è possibile stimare sulla base della crescita pregressa) e dell'aliquota dovuta all'incremento della domanda di abitazioni sul territorio, proveniente da un eventuale saldo migratorio positivo.

#### 1.1.1. IL DIMENSIONAMENTO DEL FABBISOGNO PREGRESSO

La stima del fabbisogno pregresso di nuova residenza è stata valutata dal PUC con riferimento a riconosciute condizioni di disagio, individuate nelle famiglie che vivono in alloggi impropri, o in condizioni di sovraffollamento in cui il rapporto fra numero dei componenti e spazio abitativo è inferiore a minimi ammissibili.

La prima componente da stimare per il fabbisogno pregresso è quella derivante dagli alloggi impropri, stimabili dalle voci censuarie relative a "Famiglie che occupano un altro tipo di alloggio", "Famiglie senza tetto o senza abitazione" e "Famiglie in coabitazione".



I dati sono stati estratti dal Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011, e mentre quelli relativi alle “Famiglie che occupano un altro tipo di alloggio” sono di livello comunale, i dati relativi alle “Famiglie senza tetto o senza abitazione” sono di livello provinciale, e sono quindi stati rapportati al Comune di Cervinara tenendo presente il fattore di scala, in termini di residenti, al 2011. I dati sulle “Famiglie in coabitazione” sono stati ottenuti dalla differenza tra le famiglie al 2016 e le abitazioni occupate al 2011.

ALLOGGI IMPROPRI	
Famiglie che occupano un altro tipo di alloggio	8
Famiglie senza tetto o senza abitazione	0
Famiglie in coabitazione	6
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>

La domanda totale derivante da alloggi impropri è pari a 14 alloggi.

La seconda componente, ovvero quella legata alla condizione di sovraffollamento può essere ricostruita sulla base di una matrice di affollamento, che indica la distribuzione delle famiglie per numero di componenti nelle abitazioni per numero di stanze, posti in relazione a possibili diversi standard vani/abitanti assunti come soglia minima. Solitamente sono considerati non idonei gli alloggi costituiti:

- Da una sola stanza;
- Da due stanze se occupate da un nucleo familiare di tre o più componenti;
- Da tre stanze se occupate da un nucleo familiare di cinque o più componenti;
- Da quattro stanze se occupate da un nucleo familiare di sei o più componenti.

Si procede alla costruzione delle Matrici di Affollamento che riportano la distribuzione del numero di abitazioni in relazione al numero di occupanti e al numero di stanze disponibili.

Partendo, quindi, dai dati di livello provinciale risultanti dal Censimento Istat del 2011, si è ricostruita la matrice di affollamento per il Comune di Cervinara proiettata al 2016.

Nella matrice ogni singolo valore nella casella (n, m) fornisce il numero di alloggi con n stanze e m occupanti, ed il grado di affollamento è rappresentato tramite i seguenti colori:

DISAGIO ABITATIVO GRAVE
DISAGIO ABITATIVO LIEVE
STANDARD
SOTTOUTILIZZO

**Tabella 1: Popolazione residente in famiglia nella Provincia di Avellino al Censimento 2011, per numero di stanze e numero di occupanti (Elaborazione personale su fonte dati ISTAT 2011)**

STANZE	OCCUPANTI						TOTALE
	1	2	3	4	5	6 O PIÙ	
1	1.525	759	379	242	100	12	2.726
2	5.871	4.823	3.672	3.756	1.257	449	18.738
3	9.592	12.786	13.001	16.544	5.825	1.934	59.843
4	12.459	24.552	30.212	42.788	15.737	5.559	135.851
5	8.326	20.394	28.004	43.442	17.678	7.357	126.753
6 E PIÙ	5.466	13.716	18.967	28.436	14.042	7.082	80.990
<b>TOTALE</b>	<b>43.239</b>	<b>77.030</b>	<b>94.235</b>	<b>135.208</b>	<b>54.639</b>	<b>22.393</b>	<b>426.744</b>



La matrice di affollamento, in termini di famiglie, si otterrà dividendo semplicemente ogni elemento della precedente matrice per il rispettivo numero di componenti familiari.

**Tabella 2: Famiglie residenti in abitazione nella Provincia di Avellino al 2011, per numero di stanze e numero di occupanti (Elaborazione personale)**

STANZE	OCCUPANTI						TOTALE
	1	2	3	4	5	6 O PIÙ	
1	589	293	146	93	39	5	1.165
2	2.267	1.862	1.418	1.450	485	173	7.655
3	3.703	4.936	5.019	6.387	2.249	747	23.042
4	4.810	9.479	11.664	16.520	6.076	2.146	50.695
5	3.215	7.874	10.812	16.772	6.825	2.840	48.338
6 E PIÙ	2.110	5.295	7.323	10.979	5.421	2.734	33.863
TOTALE	16.694	29.740	36.382	52.201	21.095	8.645	164.757

Per la definizione della Matrice di Affollamento del Comune di Cervinara, si è effettuata la proporzione del dato provinciale in base al peso demografico del Comune, ipotizzando che tra Comune e Provincia non esistano significative differenze nella distribuzione delle famiglie nelle abitazioni.

**Tabella 3: Famiglie residenti in abitazione nel Comune di Cervinara al 2011, per numero di stanze e numero di occupanti (Elaborazione personale)**

STANZE	OCCUPANTI						TOTALE
	1	2	3	4	5	6 O PIÙ	
1	14	7	3	2	1	0	27
2	53	43	33	34	11	4	178
3	86	115	117	148	52	17	535
4	112	220	271	384	141	50	1.177
5	75	183	251	390	159	66	1.123
6 E PIÙ	49	123	170	255	126	64	787
TOTALE	388	691	845	1.212	490	201	3.827

Moltiplicando gli elementi della matrice a livello provinciale per il fattore di scala in termini di residenti, risulta un totale di 3.827 famiglie. Confrontando tale dato con le famiglie totali rilevate nel Comune di Cervinara al 2011 (3.896 famiglie al Censimento Istat del 2011) si osserva un errore in difetto del 2% dovuto al diverso peso demografico del Comune nell'intera provincia; non avendo però a disposizione ulteriori dati di livello comunale il dato si ritiene utilizzabile per la ricostruzione della matrice di affollamento.

I dati del 2011 sono stati proiettati al 2016 considerando le seguenti rilevazioni dell'Istat:

- Residenti nella Provincia di Avellino al 2016 = 423.506
- Residenti nel Comune di Cervinara al 2016 = 9.578

Tramite il fattore di aggiornamento per la Provincia di Avellino ed il fattore di scala si ottiene la matrice in termini di famiglie al 2016 di livello comunale.



**Tabella 4: Famiglie residenti in abitazione nel Comune di Cervinara al 2016, per numero di stanze e numero di occupanti (Elaborazione personale)**

		OCCUPANTI						TOTALE
		1	2	3	4	5	6 O PIÙ	
STANZE	1	34	8	3	1	0	0	47
	2	131	54	27	21	6	2	240
	3	214	143	97	92	26	7	579
	4	278	274	225	239	70	21	1.106
	5	186	228	208	242	79	27	970
	6 E PIÙ	122	153	141	159	63	26	664
	TOTALE	965	860	701	754	244	83	3.607

Confrontando tale dato con le famiglie totali rilevate nel Comune di Cervinara al 2016 (3.604 famiglie) si osserva un errore in difetto dello 0%.

Dalla Matrice di Affollamento contenuta nella tabella precedente si perviene quindi alla stima degli alloggi sovraffollati (157).

La terza componente, ovvero quella legata agli alloggi malsani e non recuperabili, è stimata tramite gli alloggi presenti al Censimento ISTAT 2011 privi di servizi e senza possibilità di integrarli (0).

Il Fabbisogno abitativo pregresso nel Comune di Cervinara è quindi pari a:

**Tabella 5: Stima del fabbisogno abitativo pregresso**

FABBISOGNO ABITATIVO PREGRESSO	
Alloggi Impropri	14
Alloggi Sovraffollati	157
Alloggi malsani e non recuperabili	10
<b>TOTALE</b>	<b>181</b>

### 1.1.2. IL DIMENSIONAMENTO DEL FABBISOGNO AGGIUNTIVO

Per il dimensionamento insediativo del fabbisogno aggiuntivo del PUC è stato scelto, in linea con gli atti di programmazione regionali e provinciali, un orizzonte temporale di dieci anni: ciò consente di individuare un assetto insediativo proiettato sul lungo periodo, che abbia carattere strutturale, e di comporre uno scenario che garantisca la salvaguardia dei valori ritenuti centrali e identitari del territorio, cioè quelli paesaggistici e ambientali.

Il dimensionamento dell'incremento demografico che, come ovvio, viene espresso in numero di abitanti, è stato poi tradotto in "alloggi", parametro più organico e articolato, nella definizione del rapporto tra abitanti e spazio abitabile. Il calcolo viene effettuato sulla base del rapporto di un alloggio per ciascun nucleo familiare. La previsione della popolazione al 2026 è stata effettuata utilizzando il metodo della proiezione esponenziale (formula dell'interesse composto) sulla base dei dati relativi alla popolazione residente compresi tra il 2009 e il 2016, sulla base della formula:  $P_{t+n} = P_t * (1 + R)^n$ , dove:

- $P_{t+n}$  è la popolazione prevista al 2026;
- $P_t$  è la popolazione effettiva al 2016;
- $R$  è il saggio di variazione medio annuo ( $R = \Sigma r / 10$ );
- $r$  è il saggio di variazione annuo ( $r = P_t - P_{t-1} / P_{t-1}$ );
- $t$  è l'anno di riferimento;



- n è il numero anni tra il 2026 ed il 2016 (n = 10).

La popolazione al 2026 si ottiene quindi dalla formula:  $P_{2026} = P_{2016} * (1 + R)^{10}$ ,

TABELLA DEI SAGGI DI VARIAZIONE ANNUI		
ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	r
2006	10.123	--
2007	10.060	-0,0063
2008	10.007	-0,0053
2009	9.973	-0,0034
2010	9.926	-0,0047
2011	9.969	0,0043
2012	9.897	-0,0073
2013	9.802	-0,0097
2014	9.701	-0,0104
2015	9.658	-0,0045
2016	9.578	-0,0084
$\Sigma r$		-0,0556

Il Saggio di variazione medio annuo (R) è pari a: -0,0556.

I calcoli effettuati fanno presupporre che la popolazione futura tocchi le 9.059 unità, con una diminuzione rispetto al 2016 di 519 abitanti, come evidenziato nella successiva figura:

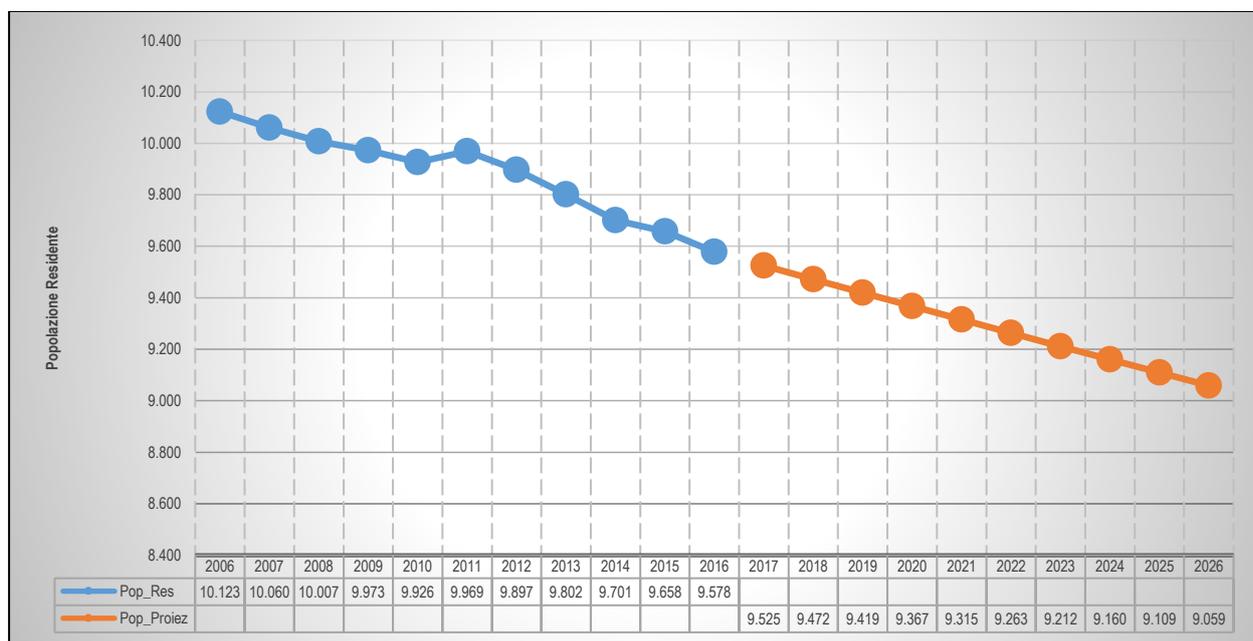


Figura 1: Proiezione demografica al 2026

Successivamente è stata effettuata la stima del numero medio di componenti per famiglia al 2026 calcolato come la media dei trend degli ultimi 10 anni (2006-2016) e degli ultimi 5 anni (2012-2016) attraverso la formula della regressione lineare.

La stima del numero medio di componenti per famiglia al 2026 è stata calcolata utilizzando la formula:

$$Y = \tilde{Y} + \left( \frac{\Sigma XY}{\Sigma X^2} \right) * X, \text{dove:}$$

- Y è il numero medio di componenti per famiglia stimata al 2026;



COMUNE DI CERVINARA (AV)

- $\bar{Y}$  è la media degli Y numero di anni considerato;
- X è il numero rispondente agli anni considerati.

inoltre:  $Y_{2026} = (Y'_{2026} + Y''_{2026})/2$ , dove:

- $Y_{2026}$  è la media dei trend degli ultimi 10 anni e degli ultimi 5 anni;
- $Y'_{2026}$  è la media dei trend degli ultimi 10 anni;
- $Y''_{2026}$  è la media dei trend degli ultimi 5 anni;

STIMA DEI COMPONENTI MEDI DELLA FAMIGLIA AL 2026	
Trend degli ultimi 10 anni (Y')	2,43
Trend degli ultimi 5 anni (Y'')	2,66
<b>MEDIA TREND (Y)</b>	<b>2,54</b>

Le famiglie al 2026 vengono quindi stimate tramite la formula  $F_{2026} = P_{2026}/Y_{2026}$ , e sono pari a 3.561, con una diminuzione di 43 famiglie.

Il Fabbisogno abitativo aggiuntivo nel Comune di Cervinara è quindi pari a:

*Tabella 6: Stima del fabbisogno abitativo aggiuntivo*

FABBISOGNO ABITATIVO AGGIUNTIVO		
Abitanti al 2016	9.578	abitanti
Abitanti al 2026	9.059	abitanti
Variazione demografica	-519	abitanti
Famiglie al 2016	3.604	famiglie
Famiglie al 2026	3.561	famiglie
Variazione famiglie	-43	famiglie
<b>FABBISOGNO ABITATIVO AGGIUNTIVO</b>	<b>0</b>	<b>ALLOGGI</b>

## 1.2. IL FABBISOGNO RESIDENZIALE DEL COMUNE DI CERVINARA

Il fabbisogno residenziale è dato dalla somma delle aliquote del fabbisogno abitativo pregresso e del fabbisogno abitativo aggiuntivo precedentemente esaminate, ed è riassunto nella successiva tabella.

*Tabella 7: Stima del fabbisogno residenziale tendenziale*

STIMA DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE		
Fabbisogno pregresso	340	alloggi
Fabbisogno aggiuntivo	0	alloggi
<b>TOTALE</b>	<b>340</b>	<b>ALLOGGI</b>

Nella valutazione del fabbisogno residenziale del Comune di Cervinara è però da valutare quanto predisposto dal PTCP di Avellino nell'ambito del progetto della "Città Caudina".

Per tale sistema di città si stima un incremento di famiglie, a cui corrisponde un'abitazione, pari a 353 unità, di cui a Cervinara sono destinate 53 unità.



COMUNE DI CERVINARA (AV)

CITTA' CAUDINA								
COMUNI	FAM. 2003	FAM. 2010	INCREMENTO 2003-2010		INCR. MEDIO ANNUO	STIMA INCREMENTO 2020		FAMIGLIE 2020
			V.A.	%		V.A.	%	
Cervinara	3.587	3.624	37	1,03	0,15	53	1,47	3.677
Rocbascerana	915	939	24	2,62	0,37	35	3,75	974
Rotondi	1.077	1.179	102	9,47	1,35	160	13,53	1.339
San Martino Valle Caudina	1.558	1.628	70	4,49	0,64	104	6,42	1.732
<b>TOTALE CITTA' CAUDINA</b>	<b>7.137</b>	<b>7.370</b>	<b>233</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>353</b>	<b>-</b>	<b>7.723</b>

Le NTA del PTCP (all'art. 33), inoltre, stabiliscono che nel dimensionamento delle previsioni residenziali il Comune di Cervinara (che rappresenta un'area di potenziale riequilibrio del fabbisogno abitativo regionale) dovrà riservare una quota non inferiore al 40% per l'edilizia residenziale sociale (pubblica e agevolata).

### 1.3. IL FABBISOGNO DEGLI STANDARD URBANISTICI

L'offerta attuale di dotazioni di uso pubblico nel Comune di Cervinara (evidenziata nella Relazione del Quadro Conoscitivo) è evidenziata nella successiva tabella:

*Tabella 8: Dotazione di standard di livello locale al 2016*

STANDARD DI LIVELLO LOCALE	PRESENTI		FABBISOGNO DA L.R. 14/1982		GRADO DI CARENZA/SURPLUS	
	MQ	MQ/AB	MQ	MQ/AB	MQ	MQ/AB
Aree per attrezzature di interesse comune	54.522,88	5,69	19.156,00	2,00	35.366,88	3,69
Aree per l'istruzione	30.965,71	3,23	43.101,00	4,50	-12.135,29	-1,27
Aree per spazi pubblici attrezzati	46.807,01	4,89	86.202,00	9,00	-39.394,99	-4,11
Aree per parcheggi	9.339,23	0,98	23.945,00	2,50	-14.605,77	-1,52
<b>TOTALE</b>	<b>141.634,83</b>	<b>14,79</b>	<b>172.404,00</b>	<b>18,00</b>	<b>-30.769,17</b>	<b>-3,21</b>

Considerata la proiezione della popolazione al 2026 (9.059 residenti) il fabbisogno di standard di livello locale da soddisfare è il seguente:

*Tabella 9: Dotazione di standard di livello locale riferita alla popolazione al 2026*

STANDARD DI LIVELLO LOCALE	PRESENTI		FABBISOGNO DA L.R. 14/1982		GRADO DI CARENZA/SURPLUS	
	MQ	MQ/AB	MQ	MQ/AB	MQ	MQ/AB
Aree per attrezzature di interesse comune	54.522,88	6,02	18.117,68	2,00	36.405,20	4,02
Aree per l'istruzione	30.965,71	3,42	40.764,79	4,50	-9.799,08	-1,08
Aree per spazi pubblici attrezzati	46.807,01	5,17	81.529,58	9,00	-34.722,57	-3,83
Aree per parcheggi	9.339,23	1,03	22.647,11	2,50	-13.307,88	-1,47
<b>TOTALE</b>	<b>141.634,83</b>	<b>15,63</b>	<b>163.059,16</b>	<b>18,00</b>	<b>-21.424,33</b>	<b>-2,37</b>



Il PUC dovrà rimediare alle carenze di dotazioni di standard riscontrate andando a riequilibrare i rapporti di standard/abitante reperendo le seguenti aree per standard di livello locale:

**Tabella 10: Dotazione di standard di livello locale di progetto riferita alla popolazione al 2026**

STANDARD DI LIVELLO LOCALE	PRESENTI		FABBISOGNO DA L.R. 14/1982		PROGETTO	
	MQ	MQ/AB	MQ	MQ/AB	MQ	MQ/AB
Aree per attrezzature di interesse comune	54.522,88	6,02	18.117,68	2,00	0,00	0,00
Aree per l'istruzione	30.965,71	3,42	40.764,79	4,50	9.799,08	1,08
Aree per spazi pubblici attrezzati	46.807,01	5,17	81.529,58	9,00	34.722,57	3,83
Aree per parcheggi	9.339,23	1,03	22.647,11	2,50	13.307,88	1,47
<b>TOTALE</b>	<b>141.634,83</b>	<b>15,63</b>	<b>163.059,16</b>	<b>18,00</b>	<b>57.829,53</b>	<b>6,38</b>

Il PUC opterà per il rispetto degli standard previsti dalla normativa al fine di elevare la qualità urbana, e prediligendo nell'individuazione delle nuove per attrezzature di uso pubblico:

- L'utilizzazione di aree facilmente accessibili dalla rete della mobilità esistente;
- L'integrazione spaziale e funzionale delle nuove attrezzature nel tessuto residenziale;
- L'utilizzo di tecnologie per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici al fine di favorire lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili e la diversificazione energetica, e contribuire a conseguire gli obiettivi nazionali di limitazione delle emissioni di gas a effetto serra posti dal protocollo di Kyoto, nonché per mitigare l'inquinamento luminoso;
- L'utilizzo di tecniche e materiali dell'architettura bioclimatica;
- Il miglioramento della qualità architettonica e dell'organizzazione spaziale complessiva.

#### **1.4. IL FABBISOGNO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DI INTERESSE LOCALE E DI SPAZI PER LE ATTIVITÀ DEL TERZIARIO**

Ai fini del dimensionamento degli insediamenti produttivi, le NTA del PTCP stabiliscono che gli spazi da destinare ad aree produttive vanno documentati in rapporto alla potenzialità della domanda d'insediamento di attività industriali e artigianali, anche supportata dalla esistenza di manifestazioni di interesse formalizzate da soggetti economici (eventualmente accompagnata da contratti di *pre-letting*) e dimensionalmente adeguata rispetto alle stesse, o all'esigenza di delocalizzazione di attività giudicate incompatibili con gli abitati. Per la definizione degli spazi da destinare ad aree produttive e di spazi per le attività del terziario si sono utilizzate le manifestazioni di interesse pervenute a seguito della pubblicazione del "Bando per gli interessi diffusi" (Rel. E.1 – Il bando degli interessi diffusi), e comunque privilegiando le aree per le attività industriali ed artigianali già esistenti e non ancora saturate.



## 2. LA FORMA ED I CONTENUTI DEL PIANO PROGRAMMATICO

Le Disposizioni Programmatiche del PUC (Tav. G.2 “La disciplina programmatica del PUC”) discendono dalle disposizioni del Piano Strutturale e sono articolate, in coerenza ad esso, in rapporto ai seguenti “Sistemi”:

- Insediativo e Relazionale;
- Produttivo;
- Naturale;
- Ambiti di Trasformazione;
- Mobilità e delle Infrastrutture.

I Sistemi rappresentano le unità base di articolazione della disciplina del Piano Programmatico, e a loro volta sono suddivisi in zone (definite ai sensi del D.M. 1444/1968) e sottozone territoriali omogenee per le quali la normativa tecnica di riferimento detta disposizioni, prescrizioni e tipologia d'intervento.

### 2.1. IL SISTEMA INSEDIATIVO E RELAZIONALE

Tale sistema nel Piano è articolato nelle seguenti componenti:

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
<p>Zone A: Parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico, o di particolare pregio ambientale, comprese le aree circostanti che possono considerarsi, per tali caratteristiche, parte integrante degli agglomerati stessi.</p>	<p>Insedimenti Storici (A): comprende le parti del territorio interessate dagli agglomerati urbani, o singoli edifici, presenti al 1956, che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e dei processi di formazione e rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale. In tale Z.T.O. il Piano persegue gli obiettivi di mantenere quanto più possibile l'immagine morfo-tipologica dell'impianto storico, assicurando al contempo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La valorizzazione e il recupero dei caratteri tipo-morfologici e la tutela della loro specifica identità storico-culturale;</li> <li>• La residenzialità come destinazione prevalente, accompagnata da quella commerciale e artigianale tradizionale e compatibile con le tipologie edilizie storiche;</li> <li>• Lo sviluppo dei centri commerciali naturali, costituiti da una molteplicità di esercizi commerciali al dettaglio e turistici, come fattore di frequentazione e vivibilità dei tessuti storici, favorendo la pedonalizzazione, l'accessibilità, la cura degli spazi pubblici e dei servizi ai clienti e gestori;</li> <li>• Il sostegno e la promozione di attività culturali, creando le condizioni per attrarre le medesime attività senza tuttavia snaturare i caratteri identitari del contesto storico;</li> <li>• La riqualificazione degli spazi pubblici percorribili con eventuali integrazioni pedonali e/o ciclabili.</li> </ul>
<p>Zone B: Parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A.</p>	<p>Insedimenti urbani prevalentemente consolidati (B1): comprende le porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate generalmente con continuità e caratterizzati dalla prevalente funzione residenziale con la presenza di servizi.</p> <p>Insedimenti urbani pianificati (B2): individua le porzioni di territorio interessate da una trasformazione effettuata sulla base di un Piano Attuativo o di un intervento per l'Edilizia Economica e Popolare</p>



ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
	<p>Insedimenti urbani da riqualificare (B3): è caratterizzata dalla presenza di aggregazioni edilizie sorte in contesto periurbano o rurale, nelle quali il Piano promuove una politica di rigenerazione e riqualificazione ambientale ed edilizia finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La riqualificazione morfologico-spaziale e paesaggistica dei tessuti edilizi e dei loro spazi scoperti anche mediante la formazione di apparati vegetali quali filari alberati, siepi e macchie arbustive e arboree;</li> <li>• La presenza equilibrata di attività e destinazioni d'uso diverse tra loro compatibili e complementari;</li> <li>• Il miglioramento delle prestazioni edilizie e funzionali del patrimonio esistente;</li> <li>• L'integrazione delle opere di urbanizzazione primaria mancanti e/o carenti;</li> <li>• La realizzazione delle dotazioni di spazi pubblici o di uso pubblico e del verde pubblico;</li> <li>• Il miglioramento degli spazi pertinenziali scoperti.</li> </ul>
<p>Zone F Aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici di livello territoriale e/o locale.</p>	<p>Aree per l'istruzione superiore all'obbligo (F1): comprende gli edifici per l'istruzione secondaria superiore e gli spazi di pertinenza esterni (destinati a verde e/o a parcheggio), nonché le palestre, i laboratori e altri edifici di servizio.</p> <p>Aree per attrezzature di interesse comune (F2): comprende le aree per attrezzature d'interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi ed altre.</p> <p>Aree per l'istruzione (F3): comprende le attrezzature destinate alla scuola dell'obbligo quali: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo.</p> <p>Aree per spazi pubblici attrezzati (F4): comprende le aree per spazi pubblici e/o privati ad uso pubblico, attrezzati a verde e per il gioco e lo sport (di valenza urbana, di quartiere o cittadini) per uso collettivo, ma anche gli spazi pedonali di piazze, slarghi ecc.</p> <p>Aree per parcheggi (F5): comprende le aree attualmente destinate al parcheggio pubblico, a raso o pluripiano.</p> <p>Impianto cimiteriale (F6): comprende le aree occupate dagli attuali impianti cimiteriali.</p>
<p>Zone G Aree destinate ad attrezzature e servizi privati di livello locale.</p>	<p>Aree per attrezzature e servizi privati (G): comprende le aree utilizzate per attrezzature di uso pubblico gestite da privati.</p>

## 2.2. IL SISTEMA PRODUTTIVO

Tale sistema nel Piano è articolato nelle seguenti componenti:

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
	<p>Aree di Sviluppo Industriale (D1): individua le parti del territorio rientranti nell'ambito del Piano per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino "Agglomerato Industriale Valle Caudina".</p>



ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
Zone D: Parti del territorio destinate ad insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (es. produttivi, artigianali, commerciali, direzionali).	Zona produttiva esistente (D2): individua le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate generalmente caratterizzati dalla prevalente funzione produttiva.
	Zona produttiva di espansione (D3): individua le parti del territorio parzialmente edificate generalmente caratterizzati dalla prevalente funzione produttiva.
	Attività produttive diffuse (D4): individua le porzioni di territorio che ospitano attività produttive sorte in contesto periurbano o rurale, nelle quali il Piano mira ad una riqualificazione d'ambito attraverso interventi finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• La ricomposizione del fronte edificato verso il territorio agricolo in adeguamento al contesto rurale;</li> <li>• La creazione di fasce di mitigazione verso le costruzioni limitrofe e di distacco dalla viabilità principale;</li> <li>• Il miglioramento degli spazi pertinenziali scoperti.</li> </ul>
	Insedimenti Turistico-Ricettivi (D5): individua le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate generalmente caratterizzati dalla prevalente funzione turistico-ricettiva.

### 2.3. IL SISTEMA NATURALE

Tale sistema nel Piano è articolato nelle seguenti componenti:

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
Zone E: Parti del territorio destinate ad usi agricoli	Aree del Parco Fluviale dell'Isclero e dei torrenti Carmignano e Castello (E1): comprende suoli adiacenti e/o contigui alla rete idrografica composta dal fiume Isclero e dai torrenti Carmignano e Castello con assetto prevalentemente naturale o seminaturale.
	Aree agricole silvo-pastorali (E2): individua le porzioni di territorio con ambiti dove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi che esprimono un alto contenuto di naturalità, nonché, porzioni di territorio caratterizzati dalla presenza di boschi, pascoli con arbusteti, prati con alberi e arbusti.
	Aree agricole di preminente valore paesaggistico (E3): comprende le parti del territorio che per caratteristiche e localizzazione assumono rilevanza primaria per la funzione di salvaguardia ambientale.
	Aree agricole periurbane (E4): individua le aree agricole, o prevalentemente agricole, contigue agli aggregati urbani e collocate tra la zona urbana e la zona agricola, la cui funzione è quella di evitare la saldatura dei preesistenti centri abitati mediante la tutela delle attività agricole, gli elementi della naturalità e di paesaggio.
	Aree agricole con produzioni tipiche (E5): rappresenta le porzioni di territorio che, all'atto di stesura del P.U.C., per caratteristiche morfologiche e pedologiche si caratterizzano per la presenza di destinazioni culturali pregiate.



ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
	Aree agricole ordinarie (E6): rappresenta le porzioni di territorio ad utilizzazione agricola che presentano minori potenzialità produttive e di pregio rispetto alle "Aree agricole con produzioni tipiche" e richiedono pratiche colturali per migliorarne la struttura e le proprietà agronomiche, oppure necessitano di moderate restrizioni nella produttività o nella scelta delle colture.

## 2.4. IL SISTEMA DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Tale sistema nel Piano è articolato nelle seguenti componenti:

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
Zone B: Parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A.	Ambiti di Riqualificazione Urbana (ARU): individuano in conformità agli obiettivi del Piano Strutturale gli "Insediamenti urbani da riqualificare" in cui promuovere nel periodo di validità del P.P. interventi di rigenerazione e riqualificazione ambientale, prevedendo la realizzazione delle dotazioni di spazi pubblici o di uso pubblico e del verde pubblico, e l'eventuale saturazione dei lotti interclusi.
Zone C: Parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi	Ambiti di Trasformazione Residenziale (ATR): comprendono le parti del territorio destinate al soddisfacimento del fabbisogno residenziale localizzate in aree strategiche del territorio comunale. Tali aree derivano dalla identificazione degli obiettivi di cui al Piano Strutturale e rientrando in tale P.P. devono essere realizzate o avviate entro il periodo di validità dello stesso.
Zone D: Parti del territorio destinate ad insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (es. produttivi, artigianali, commerciali, direzionali).	Ambiti di Trasformazione Integrata (ATI): comprendono le parti del territorio localizzate all'interno del territorio urbano o al margine di esso destinate ad interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica per la creazione di centralità urbane.
Zone D: Parti del territorio destinate ad insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (es. produttivi, artigianali, commerciali, direzionali).	Ambiti di Trasformazione Produttiva (ATP): comprendono le parti del territorio orientate al raggiungimento di obiettivi legati alla crescita del sistema produttivo locale destinate a complessi artigianali, produttivi o ad essi assimilati. Tali aree derivano dalla identificazione degli obiettivi di cui al Piano Strutturale e rientrando in tale P.P. devono essere realizzate o avviate entro il periodo di validità dello stesso.
Zone F: Aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici di livello territoriale e/o locale.	Ambiti di Trasformazione per Servizi (ATS): comprendono le parti del territorio destinate prioritariamente all'acquisizione pubblica dei suoli e alla realizzazione di attrezzature per il soddisfacimento del fabbisogno di standard urbanistici di cui al D.M. 1444/1968. Tali ambiti sono individuati sulla base delle vocazioni e le effettive necessità della struttura insediativa e delle sue diverse parti, e per la loro posizione strategica possono contribuire notevolmente al miglioramento della qualità urbana.

## 2.5. IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE

Tale sistema nel Piano è articolato nelle seguenti componenti:



## COMUNE DI CERVINARA (AV)

- 
- Spazi destinati alla viabilità: comprendono le aree (esistenti e di progetto) utilizzate per la circolazione e la sosta di veicoli, anche ciclabili, e pedoni. Essi sono articolati in:
    - a) Viabilità esistente;
    - b) Viabilità da potenziare;
    - c) Viabilità di nuova realizzazione;
    - d) Sentieri da valorizzare.
  - Ambito ferroviario: rappresenta il sedime occupato dall'infrastruttura ferroviaria, i relativi servizi ed impianti, la direzionalità connessa con il trasporto ferroviario, appartenenti alla linea ferroviaria "Valle Caudina".
  - Impianti di distribuzione carburanti: individuano le aree attualmente occupate da distributori di carburanti e stazioni di servizio esistenti.



### 3. LE TRASFORMAZIONI INTRODOTTE DAL PIANO PROGRAMMATICO

Le disposizioni programmatiche del PUC (Tav. G.2 “La disciplina programmatica del PUC”) definiscono in base al dimensionamento, la quantità massima del nuovo edificato previsto nel territorio comunale e la sua qualificazione (residenziale, per servizi e produttivo), individuando, in coerenza con il Piano Strutturale, gli Ambiti di Trasformazione da sottoporre a progettazione.

L’individuazione degli interventi di trasformazione da includere nel primo “Piano Programmatico” è stata effettuata in conformità con il “Piano Strutturale” sulla base della valutazione del carattere prioritario che rivestono alcune delle esigenze emerse dall’analisi ed interpretazione dei caratteri e delle dinamiche territoriali, dalle interlocuzioni con l’Amministrazione comunale.

I criteri di selezione degli interventi individuati per il primo piano operativo riguardano principalmente l’esigenza di:

- Realizzare un qualificato assetto urbanistico delle aree residenziali, migliorandone la qualità spaziale e funzionale, prioritariamente laddove sono presenti opportunità da valorizzare;
- Soddisfare il fabbisogno comunale residenziale e di standard urbanistici;
- Incrementare la dotazione delle attrezzature pubbliche al fine di realizzare nuovi luoghi di aggregazione migliorando vivibilità del territorio, e sopperendo al deficit di attrezzature presenti;
- Offrire opportunità per l’insediamento di servizi privati e pubblici alla collettività ed al turismo, prioritariamente con riferimento alla valorizzazione delle risorse ambientali, storico-culturali e delle funzioni di livello superiore esistenti;
- Ampliare l’offerta di spazi per attività economico-produttive (esercizi commerciali, servizi e attività artigianali, attività ricreative e turistiche).

L’attuazione delle previsioni della componente programmatica del PUC negli Ambiti di Trasformazione è soggetta a:

- Piano Urbanistico Attuativo o Permesso di Costruire Convenzionato negli Ambiti di Riqualificazione Urbana;
- Piano Urbanistico Attuativo negli Ambiti di Trasformazione Residenziale, negli Ambiti di Trasformazione Produttiva e negli Ambiti di Trasformazione Integrata.
- Progetto di opera pubblica negli Ambiti di Trasformazione per Servizi.

In particolare il PUA è diretto a garantire:

- La corretta trasformazione urbana del territorio;
- L’equilibrio tra i Diritti Edificatori Virtuali prodotti da tutti i suoli compresi nel Comparto e le quantità di edificato previsto dal PUC nelle Aree di Trasformazione;
- La realizzazione e la cessione gratuita al Comune delle aree e delle opere di urbanizzazione previste nelle Aree di Trasformazione, secondo le previsioni del PUA.

Il risultato che emerge dalla definizione delle disposizioni programmatiche è riportato nelle tabelle seguenti:



COMUNE DI CERVINARA (AV)

**AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA:**

ARU	SUPERFICIE AMBITO	SUPERFICIE B3	LOTTI LIBERI	SUPERFICIE DA CEDERE PER SERVIZI (50%)	SUPERFICIE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE	VOLUME QUOTA RESIDENZIALE	NUOVI ALLOGGI	ABITANTI INSEDIABILI
	Mq	Mq	Mq	Mq	Mq	Mc	NR	NR
3**	57.025,00	55.775,00	31.500,00	15.750,00	15.750,00	7.875,00	26	71
5**	32.735,00	30.750,00	14.750,00	7.375,00	7.375,00	3.687,50	12	33
16**	106.715,00	101.125,00	24.500,00	12.250,00	12.250,00	6.125,00	20	55
<b>TOT</b>	<b>196.475,00</b>	<b>187.650,00</b>	<b>70.750,00</b>	<b>35.375,00</b>	<b>35.375,00</b>	<b>17.687,50</b>	<b>58</b>	<b>159</b>

**AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE:**

ATR	SUPERFICIE AMBITO	SUPERFICIE RESIDENZIALE (60%)	SUPERFICIE DA CEDERE PER SER- VIZI (40%)	VOLUME MASSIMO	VOLUME QUOTA RESIDENZIALE (70%)	VOLUME QUOTA EXTRARESIDEN- ZIALE (30%)	NUOVI ALLOGGI	ABITANTI INSEDIABILI	DENSITÀ TERRITORIALE
	Mq	Mq	Mq	Mc	Mc	Mc	NR	NR	(AB/HA)
1	6.075,00	3.645,00	2.430,00	4.252,50	2.976,75	1.275,75	10	38	104,25
2	18.175,00	10.905,00	7.270,00	12.722,50	8.905,75	3.816,75	30	115	105,46
3	3.745,00	2.247,00	1.498,00	2.621,50	1.835,05	786,45	6	24	106,81
4	4.050,00	2.430,00	1.620,00	2.835,00	1.984,50	850,50	6	26	107,00
<b>TOT</b>	<b>32.045,00</b>	<b>19.227,00</b>	<b>12.818,00</b>	<b>22.431,50</b>	<b>15.702,05</b>	<b>6.729,45</b>	<b>52</b>	<b>203</b>	<b>--</b>

**AMBITI DI TRASFORMAZIONE INTEGRATA:**

ATI	SUPERFICIE AMBITO	SUPERFICIE PER SERVIZI DA CEDERE (10%)	DESTINAZIONE TURISTICA	DESTINAZIONE SERVIZI PUBBLICI O DI PUBBLICO INTERESSE	SUP. COPERTA TURISTICA	SUP. COPERTA SERVIZI PUBBLICI O DI PUBBLICO INTERESSE
	Mq	Mq	Mq	Mq	Mq	Mq
1**	7.745,00	774,50	--	6.970,50	--	2.788,20
2**	4.070,00	407,00	--	3.663,00	--	1.465,20
3**	14.490,00	1.449,00	--	13.041,00	--	5.216,40
4***	8.775,00	877,50	--	7.897,50	--	3.159,00
5***	17.785,00	1.778,50	--	16.006,50	--	6.402,60



## COMUNE DI CERVINARA (AV)

ATI	SUPERFICIE AMBITO	SUPERFICIE PER SERVIZI DA CEDERE (10%)	DESTINAZIONE TURISTICA	DESTINAZIONE SERVIZI PUBBLICI O DI PUBBLICO INTERESSE	SUP. COPERTA TURISTICA	SUP. COPERTA SERVIZI PUBBLICI O DI PUBBLICO INTERESSE
	Mq	Mq	Mq	Mq	Mq	Mq
6**	14.795,00	1.479,50	13.315,50	--	5.326,20	--
7**	14.190,00	1.419,00	12.771,00	--	5.108,40	--
8*	60.680,00	6.068,00	27.306,00	27.306,00	10.922,40	10.922,40
10***	3.345,00	334,50	--	3.010,50	--	1.204,20
11***	1.875,00	187,50	--	1.687,50	--	675,00
12	6.795,00	679,50	6.115,50	--	2.446,20	--
13**	2.950,00	295,00	2.655,00	--	1.062,00	--
14*	7.900,00	790,00	7.110,00	--	2.844,00	--
15	4.755,00	475,50	4.279,50	--	1.711,80	--
16	7.165,00	716,50	6.448,50	--	2.579,40	--
17	18.440,00	1.844,00	16.596,00	--	6.638,40	--
18	4.005,00	400,50	3.604,50	--	1.441,80	--
19	5.050,00	505,00	4.545,00	--	1.818,00	--
20	4.730,00	473,00	4.257,00	--	1.702,80	--
21*	7.900,00	790,00	7.110,00	--	2.844,00	--
22*	12.715,00	1.271,50	11.443,50	--	4.577,40	--
<b>TOTALE</b>	<b>230.155,00</b>	<b>23.015,50</b>	<b>116.113,50</b>	<b>79.582,50</b>	<b>46.445,40</b>	<b>31.833,00</b>

**AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA:**

ATP	SUPERFICIE AMBITO	SUPERFICIE PRODUTTIVA (90%)	SUPERFICIE DA CEDERE PER SER- VIZI (10%)	SUPERFICIE COPERTA (10%)
	Mq	Mq	Mq	Mq
1	22.940,00	90,00%	20.646,00	8.258,40
2•	10.830,00	90,00%	9.747,00	3.898,80
3	5.775,00	90,00%	5.197,50	2.079,00
<b>TOTALE</b>	<b>39.545,00</b>	<b>35.590,50</b>	<b>3.954,50</b>	<b>14.236,20</b>



COMUNE DI CERVINARA (AV)

**AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI:**

ATS	SUPERFICIE AMBITO	DESTINAZIONE STANDARD
	Mq	
1	6.540,00	Aree per l'istruzione
2**	6.020,00	Aree per l'istruzione
3***	3.170,00	Aree per parcheggi
4	895,00	Aree per spazi pubblici attrezzati
5	3.875,00	Aree per spazi pubblici attrezzati
6	21.260,00	Aree per spazi pubblici attrezzati
7	4.305,00	Aree per parcheggi
8	14.245,00	Aree per spazi pubblici attrezzati
9**	7.770,00	Aree per parcheggi
10**	4.970,00	Aree per spazi pubblici attrezzati
11	5.245,00	Attrezzature di interesse comune
<b>TOTALE</b>	<b>78.295,00</b>	--

\* Ambiti di trasformazione ricadenti totalmente o parzialmente all'interno di Aree a Rischio frana R2 (rischio medio), A2 (media attenzione), C1 (Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco) per i quali vale la disciplina di cui agli artt. 8, 9 e 13 delle NA del PSAI Frana

\*\* Ambiti di trasformazione ricadenti totalmente o parzialmente all'interno di Aree a Rischio frana R4 (rischio molto elevato), A4 (aree di alta attenzione), C3 ("area di possibile ampliamento della zona di invasione di fenomeni franosi a massima intensità attesa alta"), Am ("aree potenzialmente interessate dal transito e dall'accumulo di miscele acqua-sedimento") per i quali vale la disciplina di cui agli artt. 3 e 4 delle NT del PSAI Frana e di cui agli artt. 21 – 24 della Normativa Tecnica Strutturale del PUC

\*\*\* Ambiti di trasformazione ricadenti totalmente all'interno di Aree a Rischio frana R4 (rischio molto elevato), A4 (aree di alta attenzione) per i quali vale la disciplina di cui agli artt. 3 e 4 delle NT del PSAI Frana e di cui agli artt. 21 – 22 della Normativa Tecnica Strutturale del PUC

• Ambito ricadente in area a pericolosità idraulica P3 "alta" e P2 "media" secondo il Primo Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale (PGRADAM) soggetto alle misure di salvaguardia di cui al PGRADAM.



## 4. LA SINTESI DEL DIMENSIONAMENTO DI PIANO

Il nuovo Piano Urbanistico Comunale di Cervinara si pone come strumento cardine per il rilancio dell'identità locale e per lo sviluppo di una nuova immagine territoriale basata su uno sviluppo sostenibile del territorio.

Il progetto di piano mira ad individuare gli strumenti attraverso i quali promuovere la crescita e lo sviluppo della realtà locale partendo dalla consapevolezza dello stato attuale del territorio.

La superficie di trasformazione del territorio comunale definita dalla componente programmatica del PUC è pari a 409.710,00.

Le trasformazioni danno luogo a 130 nuovi alloggi (con 362 abitanti teorici insediabili) così ripartiti:

Tabella 11: Nuovi alloggi realizzabili con il PUC

NUOVI ALLOGGI (NR)	
Alloggi da insediamenti consolidati (B1)	20
Alloggi da Ambiti di Riqualificazione Urbana (ARU)	52
Alloggi da Ambiti di Trasformazione Residenziale (ATR)	58
<b>TOTALE</b>	<b>130</b>

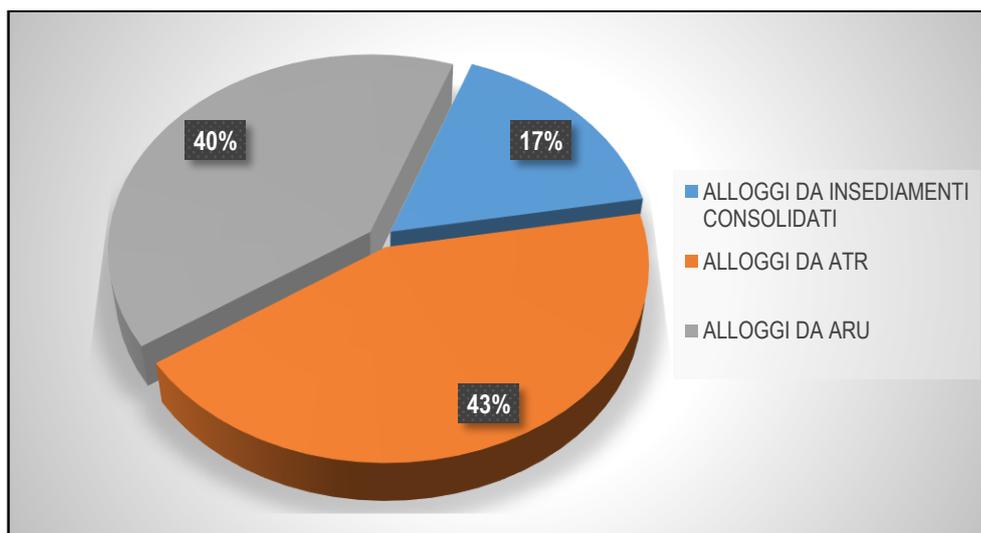


Figura 2: Ripartizione dei nuovi alloggi

È da sottolineare che per il calcolo degli alloggi realizzabili nelle ZTO "Insediamenti consolidati" si è effettuata una stima verificando:

- I lotti liberi presenti nella ZTO, e la loro conformazione (dimensione, distanze dai confini, distanze dalle strade, ecc.);
- L'assenza di vincoli di natura idrogeologica e/o antropica.

Gli alloggi realizzabili rappresentano comunque un limite massimo per la ZTO in esame; Spetterà al monitoraggio ambientale, da effettuarsi secondo quanto definito nel Rapporto Ambientale, verificare che non venga superata la quantità massima di nuovo edificato in tale ZTO.

Il PUC infine si propone di incrementare la dotazione minima di standard stabilita dal D.M. 1444/1968 fino ad un valore di circa 28,50 mq/ab, così suddivisa:



Tabella 12: Dotazione di standard di livello locale del PUC

ATTREZZATURE DI INTERESSE LOCALE	SUPERFICIE ATTESA (MQ)	DOTAZIONE ATTESA (MQ/AB)	FABBISOGNO DA D.M. 1444/1968 (MQ/AB)
Aree per attrezzature di interesse comune	59.767,88	6,60	2,00
Aree per l'istruzione	43.525,71	4,80	4,50
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	111.310,26	12,29	9,00
Aree per parcheggi	43.842,48	4,84	2,50
<b>TOTALE</b>	<b>258.446,33</b>	<b>28,53</b>	<b>18,00</b>